

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data martedì 27 febbraio 2024, alle ore 12:20 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**Seconda Commissione - seduta 27-02-2024 - ore 12**" dell'organo Seconda Commissione - Bilancio e Finanze - Patrimonio - Contenzioso..

Presiede la seduta **Vice Presidente del Consiglio Comunale MILAZZO Eleonora**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

| Nome | Cognome | Ruolo | Presente | Assente |
|-------------------|-------------|--|----------|---------|
| Pellegrino | FERRANTELLI | Consigliere | ✓ | |
| Vito | MILAZZO | Consigliere | ✓ | |
| Leonardo | PUGLIESE | Consigliere | ✓ | |
| Guglielmo Ivan | GERARDI | Consigliere | | ✓ |
| Pietro | GIACALONE | Consigliere | ✓ | |
| Elia Francesca | MARTINICO | Consigliere | ✓ | |
| Bartolomeo Walter | ALAGNA | Consigliere | ✓ | |
| Giancarlo | BONOMO | Consigliere | ✓ | |
| Antonio | VINCI | Consigliere | ✓ | |
| Nicola | FICI | Consigliere | | ✓ |
| Eleonora | MILAZZO | Vice Presidente del Consiglio Comunale | ✓ | |

Alle ore 12:20, si unisce alla seduta **Amministrativo Commissione Segretario**.

Alle ore 12:20, lascia la seduta **Consigliere Giancarlo BONOMO**.

Alle ore 12:20, si unisce alla seduta **Consigliere Giancarlo BONOMO**.

Interviene **Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora MILAZZO**:

"Buongiorno a tutti, d'avvio alla seduta della Commissione bilancio, sono le ore 12 e 21 e chiedo al Segretario di chiamare l'appello."

Sul punto, prende la parola **Amministrativo Commissione Segretario** che dichiara:

"Grazie signor Presidente.

Il verbale numero 14 del 27 febbraio 2024 della Commissione consigliare bilancio e finanze.

Milazzo Eleonora, presente.

Pugliese Leonardo, presente.

Alagna Walter, presente.

Buonomo Giancarlo, presente.

Ferrantelli Pellegrino è assente ma ha delegato il consigliere Gaspare di Girolamo che è presente.

Fisci Nicola assente, Gerardi Guglielmo assente, Giacalone Pietro presente, Martinico Elia presente, Milazzo Vito presente, Vinci Antonio presente.

Sono presenti 9 consiglieri su 11, è stato raggiunto il numero legale, la seduta è valida."

Prende la parola **Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora MILAZZO**:

"Nell'attesa che venga trasmesso a codesta Commissione l'atto deliberativo posto come punto all'ordine del giorno, ovvero quello relativo a Villa Exotic, qual è bene confiscato, do il benvenuto al Segretario Generale e lo ringrazio per la presenza in Commissione.

Il motivo della convocazione, come lei ben sa, è quello appunto di approfondire l'atto deliberativo in questione in modo tale da poter dare le delucidazioni ai colleghi consiglieri che hanno posto dei quesiti ai quali ovviamente non potevo rispondere se non attraverso la sua presenza qua in Commissione.

I punti che sono stati richiesti, in particolare, sono la necessità di vaiare o meno quest'atto in Consiglio Comunale e soprattutto il concetto di interesse pubblico, così come lei già l'ha spiegato in altre commissioni, se è insito nel DPR o se in realtà deve essere poi votato dal Consiglio Comunale e quindi riconosciuto tale dal Consiglio Comunale.

Prego, segretario."

Interviene **SEGRETARIO GENERALE Dott. Andrea Giacalone**:

"Buongiorno a tutti, grazie Presidente.

Allora, io sulla proposta mi ero già espresso in altra commissione, non ricordo quale.

Adesso espongo anche a voi quali sono stati i motivi per cui io ho redatto una mia missiva a corredo di questa delibera.

Allora, la delibera riguarda una dichiarazione o meno di prevalente interesse pubblico di un immobile sito a Marsala incontrato a Mabelina.

Prima di entrare nel merito della proposta è, secondo me, doveroso inquadrare l'aspetto giuridico della vicenda.

L'immobile non è un immobile di proprietà privata.

Si tratta di un immobile che è stato confiscato alla comunità organizzata o mafiosa, adesso non ricordo ma non è rilevante, ai fini della proposta in trattazione.

Quindi questi immobili hanno una disciplina che viene dettagliatamente descritta dal codice antimafia, decreto legislativo 159 che è di nostra quotidiana attenzione per tutte le attività d'ufficio.

Questo immobile è gravato, dice la delibera, di alcune parti, seppur marginali, che sono abusive rispetto alle norme urbanistiche.

e quindi il dirigente propone al Consiglio Comunale di dichiararne la pubblica utilità affinché non si adempia a quello che dice l'articolo 31 del decreto 380, cioè quello di dichiararne la pubblica utilità affinché l'immobile non venga demolito.

Il 380 recita che nei procedimenti per le abitazioni dei privati laddove ci sia un interesse pubblico prevalente che viene dichiarato dal Consiglio Comunale l'immobile può essere non demolito.

Non si sa in attenzione ma si dice che c'è un interesse pubblico.

c'è un interesse pubblico e lì ci voglio fare per la zona quello che è, ci voglio fare un centro per gli anziani, allora il Consiglio non dichiara la pubblica utilità e le procedure per la devoluzione vengono congelate, questo è un articolo che tutti voi conoscete e che gli uffici conoscono.

Quindi il presupposto giuridico di questa proposta è questo articolo, l'articolo 31 del DPR380.

quando mi è stata proposta la delibera io ho sollevato delle perplessità e ho detto guardate che questo bene non è un bene che ha natura privatistica, non lo è più, lo era, adesso non lo è più perché è passato sotto il regime, sotto il controllo dello Stato attraverso l'Agenzia Nazionale del Beneconfiscato.

Ora il codice antimafia all'articolo 48 per rimanere nel tema della dichiarazione di prevalente interesse pubblico perché questo è l'oggetto della domanda al Consiglio Comunale, caro Consiglio, deve dichiarare o meno l'interesse pubblico di queste immobili, questa è la domanda che viene posta.

La proposta recita questo, propone di avviare la proposta recita, la leggiamo tutti, di dichiarare il preferente interesse pubblico ai sensi dell'articolo 31,5 del DPR 380, quindi se dal Consiglio Comunale viene posta questa domanda discrezionale, di dichiarare o meno l'interesse pubblico, questo è l'oggetto della deliberazione, nient'altro.

Naturalmente perché? Perché ci sono delle parti abusive seppur marginale.

a fronte di questa proposta io cosa ho detto nella mia nota? Ho detto guardate che siccome l'immobile come dicevo poc'anzi è un immobile che soggiace a una disciplina particolare e cioè quello del codice antimafia l'articolo 48 del codice antimafia recita che l'agenzia che è titolare di questi beni quindi i beni immobili nel caso di io sono, dice il comma 3, i beni immobili sono, alla lettera c, trasferiti per finalità istituzionale o sociale al patrimonio indisponibile delle comuni ovole immobili e sito.

Quindi viene trasferito, può essere trasferito, perché la giudizia può desiderarlo per altre fine, non è che è obbligato a darcelo.

può trasferire l'immobile al patrimonio indisponibile del Comune per finalità istituzionale o sociale.

Allora io cosa dico? Se l'Agenzia me lo dà per fine istituzionale o sociale, ergo perché non ci posso fare la casa da gioco, devo fare attività pubblica di interesse generale.

Se il Codice mi dice che il bene è trasferito al Comune per attività di pubblico interesse, io oggi quale necessità ho di attribuire al Consiglio un potere discrezionale che secondo me non ha? ma è secondo me, perché il bene già per sua natura viene trasferito per attività istituzionali, quindi assegnare al Consiglio una discrezionalità che parrebbe non avere potrebbe comportare dei riflessi importanti.

L'immobile che l'Agenzia ci assegna non è a titolo di proprietà per il Comune, è patrimonio indisponibile ma non a titolo di proprietà perché? Perché viene assegnato al Comune l'immobile è dello Stato.

E allora io pongo la domanda, ho posto la domanda e ho detto ma supponiamo che il Consiglio Comunale, perché io non so cosa decide il Consiglio Comunale, per me non ha un interesse pubblico, lo deve demolire.

E noi che titolo abbiamo a demolire un immobile che oggi non è nostro, ma è dello Stato? Quindi l'esercizio secondo me di un potere discrezionale che oggi la norma sembrerebbe non dare è un po' particolare.

Io non lo so qual è la votazione del Consiglio, io esprimo un parere sul cui mi assumo la mia responsabilità in ordine a norme dello Stato italiano.

Io...

a me passano tutte le deli però ho il dovere di analizzarle, se riscontro delle possibili, devo tutelare l'ente verso cui l'atto va a finire o la giunta, in questo caso il consiglio comunale, non posso omettere di segnalare perché sarebbe una scaricare di responsabilità un organo che allora non c'è bisogno di segretario, passa tutto e finita l'epoca.

Quindi in ragione di quello che è previsto e in ragione al fatto che l'ente non è proprietario di questo bene, non lo è, non è per legge, L'eventuale voto negativo, ma non è che questo che deve scaturire, non è che il voto negativo che fa scaturire la mia propensione.

e la natura discrezionale che fa scadere la mia perplessità, perché il Consiglio secondo me non ha una facoltà di decidere su questo immobile, perché lo Stato già l'ha detto, ma supponiamo che io non me ne fossi accorto di questa cosa e il Consiglio Comunale decida domani mattina di bocciare l'altro, dicendo che con l'interesse generale lo può fare, perché le state due sono, o sì o no, come dice il Consigliere Vinci.

Quindi il dirigente cosa deve fare? Parere contrario del Consiglio deve demolire.

Ma cosa demolisce? L'immobile non è tuo, non lo puoi fare.

Queste sono le mie perplessità.

No, non l'ho mai ricato, però c'è un articolo.

Il 380 nasce nel 2001, questo nasce nel 2011.

Però io ho segnalato al dirigente il codice antimafia all'articolo 51, se non sbaglio.

Vediamo? Esatto.

Articolo 51,3r, cosa dice? Dice, lascia intendere già qualcosa, dice che ai fini del perseguimento delle proprie finalità istituzionali, quindi rimarca, parliamo dei mobili confiscati, ai fini del perseguimento delle proprie finalità istituzionali o sociali, quindi pubbliche, l'agenzia può richiedere senza oneri i provvedimenti di sanatoria consentiti dalla presenza di espressione di legge per le opere realizzate sui beni immobili che siano stati oggetto di confisca definitiva.

Cosa vuol dire questo? Vuol dire che il legislatore si è preoccupato delle parti abusive e quindi ha onorato l'agenzia, slash, dico io, lenta a cui viene assegnato il bene, di avviare la fase della sanatoria.

perché l'arraccio è sempre quello, cioè l'immobile confiscato alla mafia dice, io questo non lo dice la norma, l'ho letto facendo uno studio sulla mafia perché è interessante, lo dice Davigo in una sua relazione dice che sarebbe paradossale, ma questo non genera niente, sarebbe paradossale che noi un bene confiscato alla mafia non lo distribuiamo per fine sociale o per fine pubblicistici perché l'arraccio della norma è quello di prendere l'immobile al mafioso e darlo per valore aggiunto alla collettività.

Il legislatore già si preoccupa in parte di questa cosa.

All'Atre vi dico che io della fattispecie ho investito l'Agenzia di Palermo, l'Agenzia Nazionale Beneconfiscata e ho sottoposto l'attenzione di quello che ho scritto alla dottoressa Guameri, che è un funzionario dell'Agenzia Beneconfiscata, la quale quando gli ho posto l'attenzione di questa cosa diceva che era interessante il quesito, Dice, ne parlo col dirigente.

Poi mi ha chiamato, dice, io ne ho parlato col dirigente.

Dice, ma lei ha prodotto qualcosa in ordine a questo? Dice, sì, ho prodotto una mia relazione che ho dato al dirigente.

Dice, ma lei sarebbe così cortese da trasmetterci questa relazione? E gliel'ho trasmessa.

però loro hanno dei tempi che sono ancora peggio dei nostri, quindi le risposte non sono immediate.

Seppur trasmessa per le vie brevi, ma io ho messo in fascicolo anche la mail che ho trasmesso a Sese, che ho trasmesso all'Agenzia, non mi hanno dato risposta.

Io la proposta non me la posso tenere perché è d'ottobre che diceva sul mio tavolo.

e non me la potevo tenere e ho ritenuto opportuno trasmetterla al Consiglio Comunale con queste considerazioni.

Io lo capisco, il Consiglio si trova davanti a un'enorme difficoltà.

Io ne avevo parlato prima con il dirigente di queste mie perplessità.

Il dirigente ha il suo pensiero rispettabilissimo.

e per dei dirigenti che bisogna applicare l'articolo 31, cioè dichiararne o meno alla pubblica.

Nello Stato, sì.

No, no, assolutamente no.

Il bene ce l'ha assegnato, attenzione.

Come? Noi abbiamo il possesso di questo bene, ce l'ha assegnato, tant'è che come ha una rilevanza importante il bene perché è confiscato alla comunità organizzata o mafiosa, la norma ci impone di trascriverlo ai pubblici registri, noi questo lo trascriviamo ai pubblici registri, come bene assegnato dalla Gentile Nazionale Bene Confiscate, ma patrimonio indisponibile, ma patrimonio indisponibile però non perché è come questo palazzo, no perché è dello Stato, è diverso, che è de manio dello Stato.

che in qualsiasi momento dice la norma, la norma fa un altro passaggio e dice se l'ente locale a cui viene assegnato il bene non lo utilizza per due anni consecutive, l'agenzia per legge se lo riprende senza chiedere permesso a nessuno, viene, va alla conservatoria, cancella l'iscrizione e se lo riprende.

Quindi questo evidenzia che il bene non è nostro.

l'obiettivo è metterlo a servizio della collettività."

A questo punto, interviene **Consigliere Antonio VINCI**:

"Segretario, chiedo di intervenire il Consigliere Vinci.

Sì segretario, grazie Presidente.

Stamattina è stato motivo anche di una chiamata segretario per convocarlo in Commissione Urbanista.

Purtroppo questa delibera ha fatto, come ho già detto nella mia Commissione, un percorso di diverse tipologie urbaniste che ci è andata alla fine perché l'avevamo dimenticato, io mi sono trattato...

La verità è questa, la Dottoressa Palermo o la Presidenza, non so, non l'aveva inserito doveva essere forse in urbanistica e poi tutte le altre.

Fatto questa breve premessa, diciamo che questo approccio, questo incontro che sto per assistere in questa Commissione, il Segretario ha tratto fuori questo quest'articolo che in pratica erano tutte le perplessità che stamattina qui con i colleghi dell'urbanista ci ponevamo perché eravamo solo inchiodati dall'articolo 31,5 del DPR.

Non avevamo notizia in menzione, sapevamo di un suo parere contraddittorio con quello del dirigente ma perché non avevamo completamente prontezza di questo lavoro che lei ha fatto.

Detto questo, io non so se a posto del rinunio del capogruppo sarebbe meglio convincere Farlo, mi presento a tutti, è che invitare l'amministrazione o il dirigente, che questo proviene dall'assessorato proposto all'ufficio e afferma dell'assessore Agate che ne prende le paternità, se invitare l'amministrazione è un fatto politico, però una deliberazione post-consigliare può essere reiterata da chi la propone.

Alla luce delle cose che lei dice, se lei in pratica ne è pienamente convinta, adesso a me convince leggendo quest'articolo, prima l'avendo letto ma ho piena fiducia nella lettura e nel contenuto che lei ha appena detto.

Io dico che sarebbe urgente convocare un capogruppo e verificare se esiste una condizione per poter convincere l'amministrazione proponendo e che arriva il dirigente della FAM noi l'abbiamo proposta dall'amministrazione che c'è la firma dell'assessore che è stata ascoltata, ho capito che in altra commissione è stato ascoltato che in pratica l'assessore

probabilmente per non dispiacesse con uno dirigente o con l'altro scarica così l'atto deliberativo senza avere cognizione.

Quindi è una gatta da pelare ma come si pela pela la miglior soluzione secondo me se uno si affida all'organo dirigenziale che capisce di materia di legge l'articolo 31 qui a questo punto va superato da questo perché il DPR 380 nasce prima.

e quindi fa il riferimento a che il crew che stamattina l'ingegnere Trapan ha letto era proprio il cappello che era quello del visto l'articolo, visto il DPR 380 articolo 31,5 si propone questo.

da cosa adesso sono molto in confusione.

Io non ho più bisogno per quanto mi riguarda, tant'è che annulerò la convocazione che abbiamo fatto con Franchino qualche minuto fa al Segretario visto che lo stiamo ascoltando ora e credo sia stata ascoltata anche in altra commissione.

Io lo dispenserò dall'incontro perché insomma ho concordato per il giorno 6 marzo, quindi adesso chiamo a Franchino per quanto mi riguarda.

Sono dispiaciuto, l'hanno parlato prima, di aver lavorato in commissione ma non me l'è stata arrivata.

Io me ne sono accorto in questa commissione bilancio che si trattava di una materia forse urbanistica e che doveva venire, non dico esclusivamente un'urbanistica, ma...

Vabbè ho finito, l'idea adesso non so se l'avevo confusa o più chiara ma credo di poter dire alla fine che l'idea mi sono fatta."

Prende la parola **SEGRETARIO GENERALE Dott. Andrea Giacalone:**

"Volevo rispondere al consigliere Vinci.

Io prima di trasmettere l'atto al consiglio ho sottoposto la problematica non all'assessore ma al settore che ha trasmesso l'atto.

l'ho sottoposta con questa nota che vi ho trasmesso, su cui io non me la sono tenuta nel cassetto, l'ho messa qua dentro, perché il Consiglio deve essere messo nelle condizioni di leggere le carte per come sono, facendo le proprie valutazioni, io non entro poi nel merito, però io avevo già avviato un procedimento l'articolo 97 del testo unico che dice che il segretario è anche l'organo che controlla l'adeguatezza degli atti rispetto alle leggi e allo statuto e al regolamento e quindi per questo io ho fatto già una mia sollecitazione al dirigente, al settore che non ha sortito nulla perché come giustamente ha detto il consigliere Vinge, non so che avete ascoltato oggi, si poggia tutto sull'attenzione dell'articolo 31 del 380 e se lo leggiamo da solo stiamo perdendo tempo.

Se diciamo che qui si applica solo l'articolo 31 stiamo solo perdendo tempo.

A mio parere non è così, ma perché l'immobile dobbiamo toglierci dalla testa tutti, scusate se utilizzo questo termine, che noi tecnici, l'organo politico non c'entra qui, noi tecnici dobbiamo mettere in testa che non esiste solo un articolo nell'ordinamento dello Stato italiano, esistono diverse fattispecie e questa è una fattispecie diversa dalla civile abitazione nostra.

perché qua lo Stato ci dice cosa dobbiamo fare e noi non possiamo molto proprio decidere.

gli immobili sono trasferiti per finalità istituzionale o sociale ovvero economica laddove questi immobili abbiano bisogno, però quando parla di aspetto economico il legislatore dice vincolo disimpegno dei proventi per finalità sociale quindi diciamo che l'interesse generale è sempre tutelato in via prioritaria al patrimonio indisponibile del comune quindi dare un potere al Consiglio.

Però attenzione, ripeto e io rispetto tutti, questa è una mia parola in ordine alle norme che oggi esistono."

Prende la parola **Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora MILAZZO:**

"Grazie Presidente.

Diamo la parola al Consigliere Valterragna."

Interviene **Consigliere Bartolomeo Walter ALAGNA:**

"Grazie.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, signor Segretario Generale.

Già stamattina, questa è la seconda volta che mi trovo a disquisire sulla delibera in questione.

Nella Commissione Urbanistica, come dire, una mezza idea ce la siamo fatta.

Quello che pesa di più, quindi l'effetto rilevante, è la contrapposizione delle due pilastri del comune che sostengono tesi diverse.

Chiaramente lì facevo l'esempio proprio stamattina calzante che noi consiglieri comunali non siamo senatori della repubblica per cui abbiamo un ufficio legale alle spalle pagato dallo Stato per il quale si va a fare la verifica e capire cos'è meglio per l'ente perché questo noi dobbiamo decidere.

Le valutazioni del funzionario di stamattina l'ingegnere Trapani, quelle sue oggi qui chiaramente ci danno chiarezza di quello che è l'input che noi dobbiamo dare al Consiglio Comunale, noi consiglieri dobbiamo prendere una decisione.

La questione è dobbiamo votare un atto amministrativo e questo ne sono sempre più convinto, anche perché il diritto si pone sulle date, noi oggi abbiamo una richiesta e dobbiamo rispondere a quella richiesta per gli effetti che ci siamo detti.

Chiaramente l'attività poste in essere, signor Presidente, dal Segretario Generale che alla data X, ottobre, già evidenziava l'evidenza pubblica dell'atto amministrativo e poneva i cardini per darne disponibilità all'ente e a chi l'ente decideva di voler affidare quell'immobile, ponendo in essere anche un'attività di governo Oggi c'è un turno indietro.

Il ragionamento che io mi sono fatto è quello di rafforzare, ma mi convince, l'analisi del Segretario Generale per cui la fonte di provenienza dell'immobile è già definizione di interesse pubblico.

quindi non andava, non sarebbe dovuta transitare all'interno dell'aula consigliare ma oggi c'è per cui io la intendo un rafforzare quel principio che il voto ritengo debba essere palesemente favorevole altrimenti il ragionamento diventa un attimino molto più complicato Maledico, signor Presidente, che chiaramente questo lasso di tempo, ottobre 2023, febbraio 2024, è un limbo, è un limbo, perché se ci dovessero essere situazioni di danni o di altro genere in quella fase, poi bisognerà capire qual è la linea la linea giusta che andava seguita.

Perché lavoriamo tutti nell'interesse pubblico e tutti, come dire, ci muoviamo in tal senso.

E il rafforzativo, quindi l'incognita, se il rafforzativo del voto dell'Aula Consiliare è legittimo o meno, poi bisognerà, signor Presidente, che ci venga chiarito meglio Questa è un'analisi per meglio definire, ritengo, un pensiero soggettivo ma che chiaramente ci aiuterà nel corso del dibattito"

A questo punto, interviene **Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora MILAZZO**:

"della delibera stessa.

Grazie consigliere."

Prende la parola **SEGRETARIO GENERALE Dott. Andrea Giacalone**:

"Alagna vuole rispondere al"

Alle ore 12:59, lascia la seduta **Consigliere Antonio VINCI**.

Sul punto, prende la parola **SEGRETARIO GENERALE Dott. Andrea Giacalone** che dichiara:

"segretario, prego.

Io ho ascoltato con attenzione il discorso del consigliere Lagna e in questo discorso è emersa un elemento molto pesante, lei ha detto Le ha detto perché da quello che ha sentito dice noi non potremmo che votare positivamente, è gravissima questa cosa, cioè noi stiamo restringendo la capacità di agire del massimo organo dell'istituzione e non esiste nell'ordinamento italiano, non esiste.

non esiste, cioè noi stiamo dicendo al Consiglio tu devi votare per non avere problemi noi dobbiamo votare ma io non posso ascoltare queste cose perché noi stiamo restringendo la capacità di un organo importantissimo quale è il Consiglio Comunale."

A questo punto, interviene **Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora MILAZZO**:

"Allora alle ore 13.01 esce il consigliere Vinci e il consigliere Bonomo.

Io ringrazio il segretario per la presenza e per le delucidazioni date in commissione.

L'ultimo quesito da parte del consigliere Giacalone, prego."

Alle ore 13:01, lascia la seduta **Consigliere Giancarlo BONOMO**.

Prende la parola **Consigliere Pietro GIACALONE**:

"Considerato quello che ci siamo detti e gli interventi dei colleghi, quando noi abbiamo sentito l'assessore Cate in Commissione Affari Generali abbiamo in certo qual modo concluso il nostro ragionamento invitando l'assessore a cercare un punto di incontro tra la sua interpretazione e quella dell'ingegnere Mezzapelle per arrivare a un ritiro della delibera.

Io non so se ora l'assessore già ha incominciato questo percorso o meno.

Detto ciò, avevamo pure paventata l'idea di farle formalizzare per iscritto, cosa che forse è già c'è stata, una richiesta di parere all'agenzia per i beni confiscati.

ed eventualmente attendere questo parere in maniera ufficiale per poi noi consiglieri poterci esprimere anche in base a questo parere."

A questo punto, interviene **SEGRETARIO GENERALE Dott. Andrea Giacalone**:

"La fase che diceva il consigliere avvocato Giacalone, è una fase che mi sono intestata io, cioè io prima di arrivare qua dentro ho formalizzato le mie perplessità, mi sarei aspettato ma senza volere criticare nessuno, mi sarei aspettato delle argomentazioni che mi potessero mettere un dubbio sul mio ragionamento, delle argomentazioni Se io ti dico che c'è questa cosa, attenzione, la risposta è stata che esiste l'articolo 31, quindi io non ho più spazio perché non ho margine di manovra su un aspetto così importante.

Adesso non devo difendere l'assessore perché non è nel mio ruolo, l'attività, come dire, propedeutica, posta in essere dal sottoscritto, elaborata proprio in questo senso, confrontiamoci, analizziamo, studiamo, se è il caso, confrontiamoci con il titolare, con il proprietario del bene, l'agenzia nazionale, cose che ho fatto io, ma non mi compete, ma io l'ho fatto per una questione di ondulogica, professionale, è possibile che il mio pensiero sia un pensiero sbagliato rispetto a quello che sta scritto nella norma, è una questione mia, un mio modus operandi.

Di sospendere l'atto? Sì, ci ragioniamo un attimo su questa cosa, ci possiamo ragionare."

Alle ore 13:03, lascia la seduta **Consigliere Elia Francesca MARTINICO**.

Interviene **Consigliere Pietro GIACALONE**:

"Di sicuro segretario, come alcuni colleghi dicevano credo Vito Milazzo, se noi facciamo ritirare l'atto o comunque lo sospendiamo, l'impegno da parte degli uffici a continuare nell'iter amministrativo della concessione ci deve essere perché altrimenti noi impantiamo l'iter e creiamo comunque il danno.

Uno perché non viene data in concessione, non viene assegnata a nessun Esatto, non deve essere condizione perché se ci blocchiamo in un certo qual modo anche aspettando l'eventuale parere a mio avviso incappiamo in un errore."

Prende la parola **Amministrativo Commissione Segretario**:

"Presidente, diamo atto a verbale che alle 13.04 è uscita la consigliera Elia Martimico."

Alle ore 13:08, lascia la seduta **Consigliere Pellegrino FERRANTELLI**.

A questo punto, interviene **Vice Presidente del Consiglio Comunale Eleonora MILAZZO**:

"Allora colleghi, io ringrazio il segretario per la presenza e per la pazienza.

Alle ore 13.08 chiude i lavori di commissione e ci aggiorniamo giovedì alle ore 12.00."

Alle ore 13:08, lascia la seduta **Consigliere Bartolomeo Walter ALAGNA**.

Alle ore 13:08, lascia la seduta **Consigliere Pietro GIACALONE**.

Alle ore 13:09, lascia la seduta **Consigliere Leonardo PUGLIESE**.

Una buona giornata a tutti.

La seduta termina alle 13:09.